

# TP

News

Anno XVII - N. 4  
LUGLIO - AGOSTO  
2018

# TERZA PAGINA

News

*Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design*

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: [terzapagina@fdesign.it](mailto:terzapagina@fdesign.it)

Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

## **ARCORE - Villa Borromeo DONNE**

*Racconti al femminile  
nella pittura dell'Ottocento  
e dei primi del Novecento*

*In occasione della riapertura di Villa Borromeo, finalmente restituita al suo originario splendore, il Comune di Arcore, in collaborazione con heart – pulsazioni culturali e Cultura domani propone una mostra che rende omaggio, al contempo, all'universo femminile e alla pittura italiana del XIX secolo. La mostra, curata da Simona Bartolena, indaga, attraverso l'iconografia artistica, la condizione femminile dall'Ottocento ai primissimi decenni del secolo successivo.*

*Le opere in mostra, firmate da importanti e noti artisti del tempo, presentano una sequenza di immagini dedicate alla quotidianità delle donne vissute in Italia tra Otto e Novecento, indagandone sia la vita privata, che quella sociale – dalla nobildonna alla sartina, dalla contadina alla donna di casa – tra emancipazione e pregiudizi, modernità e tradizione.*

*Dalle tormentate figure tanto care al Romanticismo, alla realtà agreste della pittura macchiaiola, dalle seducenti bellezze eternate dalla tavolozza degli Scapigliati, fino alla modernità dell'immaginario femminile di inizio Novecento.*

*La mostra, inaugurata lo scorso 9 giugno, rimarrà aperta al pubblico nei mesi di luglio e agosto nelle giornate di sabato e domenica dalle 10 alle 18,30 e chiuderà i battenti il 9 settembre.*

## **MILANO - Palazzo Reale ALIK CAVALIERE . L'UNIVERSO VERDE**

Nel ventennale della scomparsa di Alik Cavaliere (Roma 1926 - Milano 1998), artista fra i maggiori della scultura italiana del secondo Novecento, Palazzo Reale ospita dal 27 giugno al 9 settembre un'importante antologica ad ingresso gratuito, che ricostruisce il percorso dell'artista, soffermandosi sul tema della natura.

Promossa e prodotta da Comune di Milano-Cultura e Palazzo Reale e realizzata in collaborazione con l'Archivio Alik Cavaliere, la mostra è curata da Elena Pontiggia e ha il suo cuore nella prestigiosa Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale, per estendersi poi ad altre cinque sedi in un percorso ampio e articolato che coinvolge la città di Milano: il Museo del Novecento, Palazzo Litta, Gallerie d'Italia, Università Bocconi e il Centro Artistico Alik Cavaliere.

Le opere esposte a Palazzo Reale mettono in luce le diverse fasi e tematiche dell'artista, dalle monumentali *Metamorfosi* dei tardi anni Cinquanta all'innovativo personaggio *Gustavo B.* dei primi anni Sessanta, protagonista di un racconto composito sulle tante esperienze dell'uomo del tempo, accostato a *Bimecus*, una valigetta "fai da te" contenente elementi in bronzo e legno, un tempo componibili anche dall'osservatore per entrare in sintonia con l'autore.

Emergono capolavori di straordinaria suggestione come *Quae moveant animum res.* Omaggio a Magritte, 1963 e il famoso *Monumento alla mela*, sempre del 1963; in particolare in questi due lavori l'artista riprende da Magritte il tema della mela al quale associa il pensiero di Lucrezio secondo cui la mente umana genera immagini anche irreali e la natura è vista come un ciclo infinito di nascita e morte. Dello stesso periodo si osservano *Tibi suavis dedala tellus submittit.* La terra feconda di frutti e *Il tempo muta la natura delle cose*, esposte nel 1964 in una sala personale alla Biennale di Venezia.

La mostra si sofferma inoltre su un tema ricorrente nella poetica dell'artista, la gabbia, quale simbolo dei limiti e delle costrizioni che incombono sull'uomo; una condizione ben rappresentata in *E gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce*, 1967 approfondita nei numerosi lavori successivi dal titolo *W la libertà* in cui gli elementi naturali, imprigionati all'interno di rigide forme geometriche, tentano invano di evadere.

Di grande rilievo sono le sculture monumentali come lo spettacolare *Albero per Adriana*, 1970 e *Mezzo albero*, 1971 e il percorso si conclude, negli anni Novanta, con l'irripetibile installazione della *Grande pianta Dafne*.

Il Museo del Novecento ospita il ciclo "Le avventure di Gustavo B.", Palazzo Litta accoglie l'opera *E sarà sempre di tutti quelli che credono con la loro arte di defraudare la natura* (1967) nel giardino interno al Cortile d'Onore, mentre alle Gallerie d'Italia è ospitata la scultura *W la libertà* (1976-77), che riprende il tema delle piante rinchiuse nelle gabbie. L'Università Bocconi - Sala Ristorante pone l'accento sulle incisioni originali *Attraversare il tempo* realizzate a quattro mani con Vincenzo Ferrari e infine il Centro Artistico Alik Cavaliere offre un'ampia raccolta di lavori di piccole e grandi dimensioni, esposti sia all'interno, sia nel giardino.

**BELLINZONA - MACT/CACT Arte Contemporanea Ticino  
ENIGMA E DESIDERIO**

**Riflessioni intime attorno alla funzionalità dell'arte,  
all'immaterialità e alle diagonali nel tempo**

Prosegue fino al 16 settembre (con una pausa per ferie dall'8 al 19 luglio) la mostra Enigma e Desiderio allestita al MACT/CACT Arte Contemporanea Ticino di Bellinzona.

L'esposizione presenta opere di Katia Bassanini, Maurizio Bolognini, Giuseppe Chiari, Giorgio de Chirico, Carmelo Cutuli, Pier Giorgio De Pinto, Martin Disler, Alex Hanimann, Max Huber, Csaba Kis Róka, Ingeborg Lüscher, Rudolf Mumprecht, Meret Oppenheim, Aldo Patocchi, Ivor George Sexton, Valter Luca Signorile, Wols, Albert-Edgar Yersin.

Scrivendo Mario Casanova nella presentazione "ENIGMA e DESIDERIO sono due concetti della stessa medaglia. Due aspetti poco tangibili, immateriali, che rientrano nella sfera analitica, per quanto vadano a sfiorare i sensi e il pensiero, che di per sé rimangono anch'essi incompleti e, per certi versi, infiniti: ...e altrettanto immateriale e vana rimane la ricerca di una definizione edotta attorno all'utilità e alla funzionalità dell'arte, oggi come allora, quale pratica professionale.

Il Novecento è stato fondamentale per la ricerca e la produzione di ambiti artistico-culturali, i quali hanno tentato – e ancora cercano di farlo – di andare oltre, di varcare quella soglia oggettuale e di oggettualizzazione, che avrebbe ravvisato nel bello, nella decorazione o nell'illustrazione, quei fini ultimi del processo creativo. Di esempi alterativi alla Storia di quel momento se ne possono citare tanti, parallelamente alle avanguardie: dai movimenti utopici-visionari fino agli studi psicanalitici e steineriani, per cercare di quantomeno prevedere e dare un senso alla creatività in ambito artistico, toccando pure tentativi esperienziali magici o spesso pretestuosamente energetici.

In arte tutto è soggettivo, proprio per quella dimensione antisociale, che sta alla base della pratica e dimensione artistica nel suo farsi: quel passaggio enigmatico che avviene tra il pensiero e la sua formalizzazione manuale, seppur entro un contesto meramente decorativo o illustrativo.

Non tutto è arte, ma da una certa angolazione tutto lo è nell'istesso tempo.

Questa è sicuramente una delle maggiori consapevolezze che abbiamo ereditato dal Novecento, quantomeno dal duchampismo in avanti: quella della creazione come vero e proprio fenomeno quasi magico ed estereotipante sempre più lontano dal reale e dal realistico, ove la componente di aleatorietà e di mistero nell'atto creativo stesso risultano ingestibili e ingiustificabili in un approccio razionale. Ciò richiede per lo spettatore uno sforzo interpretativo, fondamentale proprio per la lettura dell'opera d'arte.

Non v'è un'apparente utilità dell'arte, se non come investimento e capitalizzazione del sapere e della conoscenza interiori, restando questa disciplina una cosa per pochi fino a quando non si pensò all'istruzione per tutti. E nemmeno l'engagement socio-politico della militanza democratica è stato in grado di giustificare l'elevazione dell'arte rispetto ad altri mestieri: fatta eccezione per le quotazioni del mercato. Non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace, recita un adagio popolare. Ma è proprio vero che non è bello ciò che è bello?

L'approccio al processo creativo si definisce, quindi, anche nella creazione di oggetti, che in realtà rientrano nella categoria dell'arte applicata, attorno alla quale si sviluppano forme di decorazione e di abbellimento raffinati e alti, su cui è interessante riflettere.

Senza entrare nello specifico di ogni opera presentata in mostra, e lontani dal voler dare una lettura storiografica e analitica, toccando complicazionismi vari, la selezione del curatore sottende, tuttavia, questo tipo di approccio rivolto alla creazione ma contemporaneamente anche alla definizione di parametri infiniti e incomprensibili, irreali, e, in certo modo, anti-societali ed enigmatici, quale l'arte in effetti è".

\*\*\*\*\*

**ACQUAVIVA PICENA  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO  
CRACKING ART  
ARTE RIGENERANTE**

L'Associazione culturale Verticale d'Arte, in collaborazione con il Comune di Acquaviva Picena e con il Comune di San Benedetto del Tronto, presenta fino al 30 settembre Cracking Art. Arte rigenerante un progetto di arte pubblica per la Fortezza di Acquaviva Picena e il Giardino "Nuttate de Lune" di San Benedetto del Tronto, con la curatela di Stefano Papetti, Elisa Mori e Giorgia Berardinelli.

Il collettivo artistico Cracking Art si distingue per le sue grandi installazioni esclusivamente popolate da animali interamente prodotti con plastica rigenerata, da qui la loro poetica evocata nell'uso del termine crackinteso come rottura, separazione tra il naturale e l'artificiale e passaggio, per certi versi drammatico, dall'organico al sintetico, che assume in questo caso una connotazione positiva nella scelta dei materiali riciclati e riciclabili a testimonianza dell'impegno sociale e ambientale di questo movimento artistico.

Cracking Art festeggia quest'anno un importante traguardo: i suoi primi 25 anni che ha deciso di celebrare con una nuova opera - l'elefante - e una serie di installazioni che fanno leva sulla memoria.

Così due elefanti blu a grandezza naturale, che simboleggiano il ricordo, presidiano la maestosa Fortezza medievale di Acquaviva Picena.

Su tutta la cinta muraria invece un branco di Lupi placidi, i guardiani, presidiano simbolicamente la memoria collettiva, mentre nel cortile un esercito pacifico e multicolore di Suricati, l'animale sentinella per eccellenza, vigila sul pozzo da cui fuoriesce un grande zampillo d'acqua, per ricordarci che la siccità, il surriscaldamento della crosta terrestre e i cambiamenti climatici che ne conseguono sono i temi fondamentali da cui partire per ripensare il futuro. Infine nel Giardino "Nuttate de Lune", a San Benedetto del Tronto, uno stormo di grandi rondini si riposa sull'area verde che sorge accanto la foce del fiume Albula per riappropriarsi di un nido che vuole essere collettivo e condiviso.

**CHIASSO (Svizzera) - m.a.x. museo**  
**ACHILLE CASTIGLIONI (1918–2002). VISIONARIO**

E' in corso al m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera) una mostra che celebra, a cento anni dalla nascita, Achille Castiglioni (1918–2002), architetto e designer di fama internazionale. Protagonista della stagione d'oro del design italiano, Achille realizza nella sua intensa attività professionale ben 484 progetti di allestimenti, 290 oggetti, tra i quali si annoverano vere e proprie icone della cultura del design, e 191 progetti di architettura.

La mostra al m.a.x. museo intende raccontare l'avventura degli allestimenti (per fiere campionarie, per stand o esposizioni) e degli oggetti di design disegnati prima dai fratelli Achille e Pier Giacomo e poi, dal 1968, dal solo Achille, mettendo altresì in luce il ruolo dell'allestimento temporaneo come strumento di comunicazione culturale e commerciale di straordinaria importanza, da sempre centrale nella tradizione del fare. La sperimentazione per l'"architettura effimera" è stata da sempre l'ambito d'elezione di Achille e Pier Giacomo per l'innovazione e la ricerca, che ha poi marcatamente influenzato l'architettura e il design a livello internazionale.

L'esposizione fornisce anche l'occasione per ricordare la stretta amicizia che legava Achille Castiglioni al graphic designer svizzero Max Huber (1919–1992), ripercorrendo i progetti realizzati insieme.

In mostra circa 200 documenti (riproduzioni di schizzi, disegni, piante, sezioni e testi autografi), 4 modellini di allestimenti, 36 progetti di allestimenti, 11 video, una selezione di foto personali di Achille e di suoi progetti, e una trentina di oggetti, prototipi e riproduzioni. (fino al 23 settembre)

**CASERTA - Reggia**  
**MARCO LODOLA - GIOVANNA FRA**  
**TEMPUS - TIME**

*Unione tra passato e contemporaneo è la mostra "Marco Lodola – Giovanna Fra. Tempus – Time" a cura di Luca Beatrice, esposta presso la Reggia di Caserta fino al 15 settembre. L'esposizione, organizzata da Mary Farina, anche ideatrice del progetto, e da Augusto Ozzella, con la collaborazione della galleria Deodato Arte.*

*Il titolo della mostra è un voluto riferimento al trait d'union che Marco Lodola e Giovanna Fra, grazie alle loro opere, creano fra il Tempus, la dimensione temporale legata all'antichità, al classico, alla storica sede espositiva e il Time, sintesi del mondo contemporaneo.*

*Il percorso espositivo si compone di una selezione di opere dei due artisti. L'immenso parco della sontuosa villa, nel raggio di un chilometro, è punteggiato da oltre venti monumentali sculture luminose di Marco Lodola che rappresentano alcuni dei suoi soggetti tipici, uomini e donne, ballerini, danzatrici, animali, figure reali e immaginarie, che metaforicamente partecipano a una festa di corte. Questi lavori, oltre al forte impatto creato grazie alla loro imponenza e alla vivacità dei colori, si caratterizzano per l'emanare luce, che genera dinamismo, potenza, vitalità.*

*Le installazioni di Lodola appaiono in grande sintonia con le tele di Giovanna Fra che accolgono il visitatore negli appartamenti reali e, caratterizzate da un forte cromatismo, incarnano perfettamente quell'arte contemporanea in cui la contaminazione di tecniche e la sperimentazione sono elementi imprescindibili. L'artista si misura con lo spazio interno e l'architettura vanvitelliana, reinterpretando nelle sue opere i motivi decorativi settecenteschi, arazzi, carte da parati, arredi Barocchi e Neoclassici, attraverso il linguaggio segnico, costituito da tracce di colore dalle forme imprevedibili e uniche, da textures astratte che si intrecciano con le trame del supporto digitale. Partendo da frame fotografici stampati su tela, Giovanna Fra arriva al risultato finale, percorrendo un cammino a ritroso, che la conduce a terminare l'opera con delle pennellate tradizionali, un'ulteriore dimostrazione del legame fra tempus e time e nel caso specifico del "passaggio da time a tempus".*

**PALERMO - Museo Gemmellaro**  
**PAESAGGI MENTALI**  
**TRAIETTORIE NATURALI**

*Inaugurata il 15 giugno proseguirà fino al 30 settembre al Museo di Geologia "G.G. Gemmellaro" di Palermo " "Paesaggi Mentali / Traiettorie Naturali".*

*La mostra, curata da Lorenzo Bruni, riflette sulle prerogative che può avere oggi il concetto di paesaggio "ideale" sia dal punto di vista naturale che da quello dell'interazione interculturale.*

*L'intento del progetto è considerare il paesaggio in quanto territorio da condividere nelle esperienze della sua scoperta, ma anche nella riattivazione del concetto di comunità.*

*Gli artisti invitati ad intervenire sono Maurizio Nannucci, Antoni Muntadas e Marinus Boezem - storici artisti di fama internazionale, attivi fin dagli anni Sessanta, e tra i primi a confrontarsi con il dialogo tra natura, cultura e linguaggio - e artisti mid-career quali Salvatore Arancio, Domenico Mangano & Marieke van Rooy e Paolo Parisi. Questi ultimi, siciliani che hanno scelto da lungo tempo di vivere e lavorare al di fuori dell'isola, in quest'occasione sono stati chiamati a riflettere sul tema del viaggio e della memoria per realizzare, appositamente per la mostra, dei lavori connessi al loro ripensare alla Sicilia.*

*I mezzi adottati e suggeriti dagli artisti per indagare il dialogo tra l'io, l'attorno, il senso di appartenenza e le modalità di trasmissione del sapere al tempo del digitale sono quelli legati al concetto di viaggio.*

*Al fine di sottolineare la necessità di acquisire una sempre maggiore coscienza del contesto fisico e mentale con cui l'osservatore interagisce con la realtà globale e immateriale dell'informazione, sono stati invitati altri tre artisti - Stefania Galeati Shines, David Medalla e Gianni Melotti - che hanno realizzato e realizzeranno dei progetti speciali legati alla comunicazione della mostra per proporre una prospettiva inedita sul ruolo del museo al tempo degli archivi digitali istantanei.*

*La mostra è un evento collaterale di Manifesta 12 - Biennale itinerante d'arte internazionale.*

**PALERMO - Museo Riso**  
**GINO DE DOMINICIS**  
**GDD - GENIO DELLA DIMENSIONE**

Il Polo Museale regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo presenta fino al 26 agosto la mostra "GDD - Genio della dimensione" dedicata a Gino De Dominicis. La mostra, curata da Vittorio Sgarbi, rappresenta l'occasione di poter vedere un'antologia di opere tra le più rilevanti dell'artista. L'iniziativa del Polo Museale si inserisce nel calendario degli eventi culturali promossi da Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018 e della celebrazione del ventennale della scomparsa dell'artista.

Il Museo Riso ospita 60 opere pittoriche e grafiche dagli anni '80 alla fine degli anni '90. Tra queste è esposta per la prima volta un'opera di De Dominicis proveniente da collezione privata siciliana, seguendo un percorso coerente dal punto di vista stilistico e concettuale, concentrato sui temi mitologici e dell'immortalità.

Le opere in mostra evidenziano il ruolo complesso che la figura di De Dominicis ha assunto nel panorama culturale italiano e internazionale. Già dalla sua prima importante personale nel 1969, presso la galleria romana L'Attico, l'opera di De Dominicis era caratterizzata da un modo di porsi non convenzionale nei confronti dei dogmi della scienza e della cultura tout court. Opere come Poltrona per un viaggio nello spazio, Due verifiche di invisibilità, e il suo stesso Necrologio, hanno già tutte le sfumature paradossali del superamento dei limiti fisici e della realtà umana, della riflessione metalinguistica e dell'impossibile realizzazione di quanto descrivono nel loro stesso titolo. Così come l'installazione audio dal titolo D'IO, presentata nel 1971, opera unica nello spazio completamente vuoto, è l'istrione acustico che ironicamente diffonde il mistero dell'identità trasfigurata dal mito. Oltre al personaggio mitizzato, le opere in mostra a Palazzo Riso restituiscono un percorso artistico in cui De Dominicis costruisce il proprio "personaggio" e lo inserisce in una storia dell'inattualità e della distanza critica del presente. Gli "alter ego" fantastici di De Dominicis, dall'eroe sumero Gilgamesh alle figure aliene smaterializzate d'oro, evidenziano l'attività dell'artista totale rispetto al discorso critico e di mercato, così da riconoscere in lui il parodista, l'artista mimetico e performativo che rivendica il primato dell'opera e dell'artista.

**PADOVA - Palazzo della Ragione**  
**GAETANO PESCE - IL TEMPO MULTIDISCIPLINARE**

Padova celebra Gaetano Pesce, uno dei massimi esponenti della creatività contemporanea nel mondo, con una grande retrospettiva ospitata fino al 23 settembre nel Palazzo della Ragione. "Il tempo multidisciplinare" è il titolo scelto dal geniale architetto-designer-artista per l'occasione. Il ritorno di Pesce a Padova, dove si è formato e ha mosso i primi passi come scultore nel "Gruppo N", avviene nel segno della multidisciplinarietà, un approccio che ha caratterizzato tutta la sua produzione artistica. Pesce è infatti un creatore senza etichette, un ideatore eclettico in moto perpetuo in grado di spaziare dall'architettura al design, dalla musica alla moda. L'esposizione propone un ricco corpus di opere, oltre 200, comprese le più celebri, che attraversano 60 anni di carriera, in un peculiare percorso, pensato per un'esperienza personalizzata e priva di vincoli temporali nel territorio della curiosità. L'allestimento è studiato per rendere unica l'esperienza della visita: ciascuno potrà scegliere il proprio personalissimo percorso tra opere storiche, icone del secolo scorso, progetti architettonici originali, modellini di sedie ospitate nei più importanti musei del mondo e modelli-esperimenti mai divenuti prodotti finiti. Ma anche disegni, prove di materiali innovativi, lampade con messaggi sociali, poltrone che commentano la realtà del nostro tempo e armadi che raccontano una storia. Tutto questo è il mondo di Gaetano Pesce, che mette la curiosità anche al centro di due progetti architettonico urbanistici dedicati a Padova: Passeggiata per Padova, 2015 e Padova onora Galileo, 2015, che verrà presentato per la prima volta.

**LUGANO - MASI**  
**BALTHASAR BURKHARD**  
*Dal documento*  
*alla fotografia monumentale*

Il Museo d'arte della Svizzera italiana di Lugano dedica una mostra monografica all'opera del fotografo e artista svizzero Balthasar Burkhard (Berna, 1944-2010) che ripercorre l'intera carriera di Burkhard documentando tanto la sua attività di cronista della scena artistica internazionale fra gli anni Sessanta e Settanta, che le opere attraverso cui contribuì a rivoluzionare la pratica della fotografia.

La mostra muove dalle immagini giovanili realizzate durante l'apprendistato nel segno della fotografia di reportage e documentaria degli anni Sessanta e ripercorre poi, attraverso un'ampia selezione di scatti, il suo lavoro di cronista della scena artistica internazionale a fianco del celebre curatore Harald Szeemann. Pur lavorando come fotocronista Burkhard aspira a lasciare il segno come artista. Insieme all'amico e collega Markus Raetz realizza le sue prime fotografie riprodotte in grande formato su tela. La fotografia si emancipa dalla dimensione tradizionale, dal formato maneggevole, per divenire installazione spaziale, quasi a mettere alla prova, come altre forme d'arte in quel periodo, i limiti architettonici degli spazi espositivi tradizionali.

In mostra ritratti, ai quali Burkhard si dedica a più riprese, come fotocronista riprendendo gli artisti impegnati nella creazione delle proprie opere, e in seguito prediligendo soggetti in posa, sia che si tratti di persone che di animali, e paesaggi urbani e naturali, ai quali si dedica fra la metà degli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio. Le rocce e le onde assumono connotazioni sensuali, nei deserti si riconoscono regolarità architettoniche; le riprese aeree di megalopoli - Tokyo, Chicago, Città del Messico - conferiscono alle città l'aspetto di organismi che si estendono a perdita d'occhio. La dimensione delle immagini ne sottolinea il significato emotivo anziché documentario, mentre il bianco e nero dai toni sfumati dona ad esse carattere quasi tattile. Non semplici immagini, ma una concezione della fotografia totalmente nuova. (fino al 30 settembre)

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO**

*Palazzina Azzurra  
 ABBRONZATISSIMA  
 Glamour e arte  
 all'ombra delle palme*

*Il Comune di San Benedetto del Tronto, in collaborazione con l'Associazione Culturale Verticale D'Arte ed il Professor Stefano Papetti, presenta la mostra Abbronzatissima. Glamour e arte all'ombra delle palme presso la Palazzina Azzurra, a San Benedetto del Tronto. La mostra, che fa parte di un trittico inaugurato al grande pubblico lo scorso anno con Uomo in mare, è patrocinata dal Ministero dei Beni Culturali, dall'ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ascoli Piceno.*

*Lo sguardo e l'approccio scelto nei confronti del percorso espositivo tematico di quest'anno - Abbronzatissima. Glamour ed arte all'ombra delle palme - ha l'intento di restituire allo spettatore uno sguardo incantato e divertito nei confronti di un immaginario estivo collettivo lontano nel tempo ma che è capace di essere codificato in modo efficace ancora oggi e di mostrare il proprio fascino intatto senza appannamenti di sorta.*

*Il tema indagato negli spazi della Palazzina Azzurra, ovvero quello della pelle dorata al sole, diventa un grande stereoscopio view – master multicolor indispensabile per viaggiare indietro e avanti nel tempo con flashback in bianco e nero o virati in seppia pronti a passare il testimone giocoso ai neon ed ai colori fluo degli anni della trasgressione in un unico e vivace racconto a più voci traboccante di memorabilia in cui ognuno ha la possibilità di rileggere un po' del proprio passato, riconoscere tratti del proprio presente e catturare qualche frammento del tempo che sarà.*

*La mostra, a cura di Stefano Papetti, Elisa Mori e Giorgia Berardinelli, rimarrà aperta al pubblico fino al 16 settembre.*

\*\*\*\*\*

**JESI - Palazzo Bisaccioni****DENTRO IL CIELO COMPARE UN'ISOLA**

*Le arti povere in Italia fra disegno e fotografia (1963 – 1980)*

*La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi presenta dal 21 luglio al 4 novembre l'esposizione Dentro il cielo compare un'isola, dedicata al disegno e alla fotografia nell'arte povera.*

*Trentadue autori per raccontare da un particolare punto di vista, quello della grafica e della fotografia, un movimento artistico italiano che ha avuto, per fortuna critica e di mercato, un'eco internazionale negli ultimi 50 anni: l'Arte Povera.*

*Le opere in mostra, disegni e fotografie realizzati in poco più di un decennio, dal 1963 al 1980, rappresentano un atto di ribellione nei confronti di una società abbagliata dal boom economico e permeata dal consumismo: attraverso la ricerca, la sperimentazione e l'uso di media poveri, ma dalla forte connotazione comunicazionale artisti come Alighiero Boetti e Vincenzo Agnetti, mirano al recupero dell'azione, del contingente, dell'archetipo come sola possibilità d'arte.*

*Dall'analisi di questo decennio emerge dunque una nuova generazione di artisti capaci di ridurre il segno ai minimi termini, ma dove il dato visivo resta sempre fondamentale e imprescindibile per una narrazione possibile della realtà. Si parte dunque dal disegno, che per Francesco Clemente, Sandro Chia e Nicola De Maria, non è una preparazione all'opera, come nella pratica minimalista, bensì un linguaggio autonomo in cui recuperare il piacere della manualità; oppure dalla fotografia, che per Luigi Ghirri, Mario Giacomelli e Michele Zaza è un racconto personale in presa reale. In questi anni si registra quindi, secondo il curatore della mostra Andrea Bruciati, "la volontà di uno scardinamento della convenzionalità e disegno e fotografia sono perfettamente congruenti ad un approccio cognitivo.*

*Nel clima mutato degli 'anni di piombo', l'artista cerca infatti di farsi portavoce di un codice alternativo capace di portare alla luce le contraddizioni della tecnica e le arbitrarietà mistificanti del suo linguaggio che pertanto viene iterato, serializzato, in un parossismo scientifico dove traspare un intento quasi prometeico nell'andare oltre il dato sensibile per rivelare le strutture connotative a fondamento dell'opera."*

*Questa fragilità dei mezzi, disegno e fotografia, diventa il segno di una sensibilità nuova che non rinnega la storia né tantomeno la tradizione figurativa rinascimentale, ma la reinventa caricandola di un significato emotivo e concettuale assieme che precedentemente non aveva. Al termine del boom economico si fa strada così un 'fare artistico' che vuole esistere tra il contingente e compromesso con l'esistente: nel ricorso a materiali poveri, l'arte si pone come presa di coscienza delle possibilità espressive insite nella materia stessa e, parallelamente ad una progressiva radicalizzazione dei segni, si passa dal fare al pensare, dalla cosa all'Idea. Dalle agitazioni del '68 una generazione di artisti, ha sperimentato una libertà d'azione legata alla struttura del linguaggio volta alla ridefinizione di un mondo fino a quel momento inammissibile Seguendo questa logica le opere degli artisti in mostra si palesano come una sorta di tentativi e verifiche: il disegno e la fotografia rispondono in maniera nuova e senza scendere a compromessi con una volontà documentativa e militante, in quanto strumenti democratici di facile accesso, e al contempo primordiali nella 'registrazione' della realtà così com'è, senza finzione.*

*In mostra opere di Vincenzo Agnetti, Adriano Altamira, Enrico Baj, Alighiero Boetti, Sandro Chia, Francesco Clemente, Mario Cresci, Gino De Dominicis, Nicola De Maria, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Ugo La Pietra, Elio Mariani, Aldo Mondino, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Claudio Parmigiani, Pino Pascali, Luca Maria Patella, Michele Perfetti, Robert Pettena, Lamberto Pignotti, Michelangelo Pistoletto, Concetto Pozzati, Emilio Prini, Francesco Radino, Sandra Sandri, Mario Schifano, Gianni Emilio Simonetti, Franco Vaccari, Luigi Viola, Michele Zaza.*

**MILANO - Spazio Oberdan e altre sedi**  
**AGENDA BRASIL 2018**  
**Festival Internazionale**  
**di Cinema Brasiliano**

Il festival Agenda Brasil, promosso dall'Associazione Vagaluna, raggiunge la sua settima edizione e, per la prima volta, si svolgerà d'estate. Dal 17 al 29 luglio, in diversi luoghi di Milano, ci si potrà tuffare nella multiculturalità della più grande nazione del Sudamerica attraverso cinema, arte contemporanea, musica, danza, letteratura, racconti. L'evento - che grazie alla sua intensa e ricercata programmazione si conferma come il più importante sul Brasile in Italia - è realizzato in collaborazione con la Fondazione Cineteca Italiana e il Padiglione d'Arte Contemporanea (PAC) - Comune di Milano, con il contributo del Ministero della Cultura del Brasile e del Consolato Generale del Brasile a Milano, e con il patrocinio dell'Ambasciata del Brasile a Roma.

Si parte dalla rassegna cinematografica che occuperà la Cineteca - Spazio Oberdan con 16 lungometraggi, di cui 14 in competizione, dal 17 al 22 luglio. Per i cinefili, l'offerta è ricca di pellicole che rappresentano la forza del cinema contemporaneo brasiliano, tra fiction e documentari che saranno giudicati da specialisti del cinema ed esperti del mondo culturale lusofono. Nella gara, distinta tra queste due sezioni, si spazierà da ritratti di personaggi famosi al racconto in cui la lingua portoghese fa da protagonista, dal dramma alla commedia, dal thriller al road movie, passando per il realismo fantastico.

Programma: <http://vagaluna.it/ita/rassegne-festival/agenda-brasil-milano/agenda-brasil-milano-2018.html>

Dal 3 luglio al 9 settembre, il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea - Via Palestro 14 - Milano propone la mostra "Brasile. Il coltello nella carne" - una selezione di 30 artisti brasiliani di diverse generazioni, attivi dagli anni 70 in poi. Per info sulla mostra e sugli appuntamenti di vario genere e relativi costi: [www.pacmilano.it](http://www.pacmilano.it)

In più, durante il periodo del festival, in altri indirizzi milanesi, non mancheranno appuntamenti di vario genere, come la lezione gratuita di samba con Toni Julio, al Ricicli, il 25 luglio alle 19.30; il concerto di Patrizia di Malta e Luiz Meira in omaggio a Elis Regina, al Joy Bar il 26 alle ore 20.30. E ancora, il percorso performativo sonoro (in)Movement nei dintorni del giardino Indro Montanelli, a cura di Paula Carrara, il 19 luglio alle 15, il 22 alle 11, il 23 e il 27 alle 19 nel corso del quale i partecipanti poseranno lo sguardo su elementi paesaggistici, ascolteranno suoni e dialogheranno con memorie e sensazioni proprie e altrui.

**DOMODOSSOLA - Palazzo San Francesco**  
**DE CHIRICO / DE PISIS**  
**LA MENTE ALTROVE**

Il Comune di Domodossola, in collaborazione con la Fondazione e l'Associazione Ruminelli, la Fondazione Comunitaria del VCO e l'Associazione Musei dell'Ossola, presenta un affascinante percorso espositivo all'interno della duecentesca chiesa-museo di Palazzo San Francesco. All'ombra degli affreschi che raccontano storie provenienti da epoche lontane, visibili sulle volte delle campate laterali, dialogano tra loro i dipinti di Giorgio De Chirico (Volo 1888 - Roma 1978) e di Filippo De Pisis (Ferrara 1896 - Brugherio 1956), due tra i più grandi protagonisti dell'arte del Novecento.

De Chirico De Pisis. La mente altrove è l'invito a entrare in contatto con il mondo figurativo e onirico di circa 35 opere, provenienti da prestigiose collezioni private italiane ed estere, realizzate da entrambi gli artisti nell'arco della loro vita e proposte in un particolare allestimento che in una delle due cappelle della chiesa in Palazzo San Francesco sfocerà in un'ambientazione metafisica, silente, evocativa: una poltrona dipinta da De Pisis attende l'artista, là, dentro una stanza dove ogni cosa è immobile, dagli arredi provenienti dalle collezioni di Palazzo Silva a Domodossola, genesi suggestiva per la creazione pittorica, alla visione di una natura morta che conquista la realtà e se ne appropria.

La mostra sviscera il tema della mente altrove, del sogno, tema cardine anche della seconda edizione di Domosofia che si terrà a Domodossola nella terza decade del mese di settembre.

Attraverso il linguaggio della metafisica, di cui De Chirico e De Pisis sono assoluti protagonisti, si potrà assistere alla suggestione che pittura e poesia si scambiano all'infinito le parti in un gioco armonico d'amorosi sensi.

In mostra, nella selezione curata dal nuovo Conservatore dei Musei Civici Antonio D'Amico, si potranno ammirare tele che raffigurano i temi consueti del loro repertorio: le nature morte, animate per De Pisis e inanimate in De Chirico, le vedute cittadine, in cui si scorgono a volte piccoli o grandi personaggi che vivono nel silenzio dello spazio, e i ritratti - in cui grazie allo strumento pittorico, i due artisti comunicano una personalissima percezione del tempo, inteso come un eterno presente e guardano la realtà che li circonda con uno sguardo intimo e psicologico, scoprendo che ogni cosa possiede un'anima e un preciso racconto da mostrare. De Chirico e De Pisis si astraggono dalla realtà e si lasciano trascinare dal sogno e dal ricordo di luoghi e immagini, infatti ogni composizione smaschera le loro passioni e contiene idee, pensieri e, soprattutto, l'essenza nascosta della natura che i due artisti scrutano per restituire allo spettatore le sensazioni provate dinanzi ad essa.

Nel panorama contemporaneo recente delle esposizioni dedicate all'arte di questi due protagonisti del Novecento, la mostra di Domodossola aggiunge un significativo tassello inedito e propone un suggestivo dialogo tra le nature morte di De Chirico e De Pisis e quelle napoletane del Seicento di Giuseppe Recco e di Giovanni Battista Ruoppolo, opere che hanno ispirato De Pisis e non solo, tanto è vero che De Chirico in visita al Prado nel 1929 scrive alla sua Cornelia e gli confessa che "la vista della pittura antica, le opere dei geni passati mi ha di nuovo esaltato". Il medesimo sentimento proverà lo spettatore soffermandosi a vedere capolavori tra loro lontani nel tempo ma che sprigionano un afflato emotivo di affinità.

A coronare questo percorso un capolavoro silente di Giorgio Morandi che completa la visione metafisica, intendendo l'arte uno strumento per conoscere se stessi e per vedere il mondo in cui viviamo.

**BOLOGNA - L'Ariete Arte Contemporanea  
OPENTOUR2018  
E' QUI IL PARADISO**

*Tre giovani allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna presentano alla Galleria Ariete elementi di un Regno vegetale surreale perché più vero del vero (l'iraniana Elham M. Aghili, che lavora con materiali tessili), il regno minerale nel suo costituirsi agli inizi della vita del Tempo e dello Spazio (il cinese Jiang Haoyi, che produce incisioni) e il regno addomesticato dall'Uomo, il pianeta Terra (l'italiana Virginia Argentero, che presenta il suo ultimo video). Nell'esposizione, a cura di Eleonora Frattarolo, tre sguardi che mostrano come il Paradiso sia sul pianeta Terra, attorno a noi, qui e ora. Sta a noi proteggerlo e salvarlo da chi vuole distruggerlo.*

*Scriva Eleonora Frattarolo 'È qui, il Paradiso, sul pianeta Terra, attorno a noi. Riusciamo a vederlo? Riusciamo a capire che il problema della vita della Terra non riguarda 'anche' noi, ma siamo, noi? Senza il Regno vegetale l'Uomo non sopravviverebbe. Al contrario, il Regno vegetale senza l'Uomo si svilupperebbe magnificamente. Dell'oscena sovrabbondanza della plastica che soffoca mari e pesci e catena alimentare; dell'inquinamento dell'aria; dell'avvelenamento della terra, da tempo l'Arte si fa testimone d'accusa. Oggi, qui in Opentour, tre giovani artisti, tre voci Implicate nei destini dell'Iran (Elham M. Aghili), dell'Italia (Virginia Argentero), della Cina (Jiang Haoyi), raccontano con filo e stoffa, col video, con l'incisione, un brano del proprio Paradiso immaginario.'*

*La mostra, organizzata con la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, dal 3 al 20 luglio sarà visitabile su appuntamento (tel 348 9870574).*

**MILANO - RIBOT GALLERY  
CALIXTO RAMÍREZ - CUARTO PASO**

TRANSFORMER è un osservatorio che permette di guardare oltre i confini dello spazio e del tempo espositivi. RIBOT apre a dinamiche non convenzionali nelle sue esperienze mostrative. Il giorno e la notte, insieme alle potenzialità di una visibilità 24 ore su 24 grazie alle vetrine della galleria, divengono scenario di mostre cangianti che rivelano la trasversalità di una fruizione alternata dai ritmi di luce e buio.

TRANSFORMER è dunque un attivatore di nuove prospettive in cui mostrare non è atto perentorio ma fenomeno multiforme e generativo. Il progetto si inserisce come incursione estemporanea nella programmazione consueta della galleria in cui gli eventi saranno fruibili giorno e notte secondo il programma della rassegna.

RIBOT è lieta di presentare, come secondo appuntamento di TRANSFORMER, Cuarto Paso a cura di Fabio Carnaghi, mostra personale dell'artista messicano Calixto Ramírez (Reynosa - Messico, 1980, vive e lavora a Roma), che presenta una performance inedita, appositamente concepita per gli spazi della galleria, oltre a recenti video.

Tutta la ricerca di Calixto Ramírez è improntata sulla relazione tra il corpo e il suo habitat temporaneo. L'artista vive in prima persona i suoi interventi performativi che si traducono in una gestualità semplice e sintetica, documentata da video di breve durata che colgono l'istante agito.

Cuarto Paso conclude un ciclo di eventi che hanno messo in luce il carattere nomadico fondamentale nella pratica di Ramírez al punto che il viaggio diviene parte costitutiva del processo artistico.

In galleria saranno presenti i video Primavera e Otoño, oltre alla performance inedita Aquí, che verrà realizzata durante l'inaugurazione. L'intero progetto di mostra riflette sul tema del tempo inteso come ciclo inesorabile di tempo oggettivo e soggettivo, esteriore e interiore, dinamico e statico.

La mostra rimarrà aperta fino al 20 luglio.

**VIMERCATE - Spazio Heart  
CODICE VISIVO  
FEDERICO CASATI**

Nel suo primo anno di vita, lo Spazio heart aveva ospitato un'esposizione dedicata alla storia dello Studio Casati, la galleria gestita da Giorgio Casati, la galleria gestita da Giorgio Casati. Oggi prosegue questo racconto con una personale di suo figlio Federico, che ha condotto in questi anni la propria ricerca con personalità e coerenza.

La mostra Codice Visivo è stata immaginata da Federico Casati appositamente per la grande aula dello Spazio heart, con opere realizzate per l'occasione.

Gli spazi luminosi esaltano il potenziale percettivo dei lavori, che dialogano in modo straordinario con le ampie pareti bianche, offrendo al visitatore un'esperienza immersiva e avvolgente, che non lascia indifferenti.

Ancora una volta colpisce l'attenzione al dettaglio e la sensibilità alla relazione con l'ambiente di Federico Casati, puntuale e rigoroso non solo nella fase di realizzazione dei suoi lavori ma anche nello studio della loro collocazione nello spazio che li accoglie: una puntualità e un rigore che, però, non tolgono emotività alle opere, che sono potentemente comunicative, attraenti e dense di motivi di riflessione che vanno ben oltre il semplice livello retinico, sfuggendo dalla trappola del gioco ottico tout-cour.

La profondità della ricerca di Casati ha i suoi motivi: Federico ha compiuto il suo percorso senza darsi punti di arrivo, attingendo agli esempi dei maestri senza volontà di emulazione ma con intelligenza e autonomia di pensiero.

Per arrivare alla ricerca attuale è partito dal lontano, cercando dapprima risposte nella fotografia (con scatti che lasciano ampiamente presagire la direzione presa successivamente) e poi, passo dopo passo, giungendo alla soluzione formale delle ultime opere. Proprio per ricordare questo percorso, fondamentale per comprendere meglio il punto di approdo, sono esposti anche esempi di lavori passati, riuniti in una sezione loro dedicata, al piano superiore dello Spazio heart.

La mostra rimarrà aperta fino al 22 luglio.

## MILANO - Museo Poldi Pezzoli ARCHEOLOGIA D'ESTATE

Il Museo Poldi Pezzoli, in occasione di "L'arte merita più spazio", propone per il periodo estivo diverse attività, per adulti e bambini, alla scoperta della propria collezione di reperti archeologici.

Le raccolte archeologiche della casa museo, iniziate da Gian Giacomo Poldi Pezzoli e recentemente arricchite dalle acquisizioni Necchi – Rizzi e Caradente, documentano le tendenze collezionistiche del panorama europeo dell'Ottocento che poi continuarono, con dinamiche diverse, nel Novecento. Nell'acquisizione della sua collezione (circa duecento reperti), Poldi Pezzoli non fu guidato da un interesse specifico per il materiale archeologico ma dalla ricerca del valore artistico del manufatto artigianale. Questo è dimostrato anche dalla collocazione delle archeologie nella sua casa museo: non in un'unica sezione ma poste in relazione con le opere appartenenti alla stessa categoria, per la maggior parte situate nello Studiolo Dantesco.

Le collezioni Necchi – Rizzi e Caradente, giunte al Museo grazie alla generosità degli eredi, sono costituite, invece, da un significativo nucleo di ceramiche apule del IV-III secolo a.C., a testimonianza della storia del gusto e delle tendenze del collezionismo europeo che tra Otto e Novecento si sviluppò tra la nascente borghesia.

"Concludiamo il nostro percorso di approfondimento delle recenti donazioni giunte al Museo con l'archeologia – dichiara Annalisa Zanni, direttore del Museo – scegliendo il periodo estivo per dedicare le attività in particolare ai bambini, da sempre affascinati dai miti e dalle storie che i reperti archeologici recano con sé".

La rassegna prevede un ricco calendario di appuntamenti, per adulti e bambini, con conversazioni sul collezionismo archeologico e il laboratorio "Miti al Museo", durante il quale una giovane archeologa racconterà ai piccoli visitatori i miti greci, che si trovano rappresentati nelle opere del Museo. Questi gli appuntamenti: giovedì 12 (Teseo e il Minotauro), giovedì 19 (Medusa) e giovedì 26 luglio (Maga Circe), giovedì 30 agosto (bacco e Arianna). Al termine del racconto, visita alla collezione di archeologia e un piccolo omaggio. I laboratori sono indicati per bambini dai 6 ai 10 anni e si terranno dalle 10,30 alle 12 con ingresso gratuito per i bambini (7 euro l'adulto accompagnatore). E' necessaria la prenotazione ai numeri 02/794889 – 02/796334

La rassegna si concluderà a settembre con una giornata di studi dedicata alla scultura rappresentante una testa maschile, realizzata in lega d'argento: un reperto molto raro, data la fragilità del materiale, sul quale si hanno ancora scarse informazioni, che si spera di poter arricchire.

Inoltre Mercoledì 8 e mercoledì 22 agosto, dalle 10.00 alle 18.00, il Museo Poldi Pezzoli offrirà l'ingresso gratuito per tutti coloro che rimangono in città e per i turisti che desiderano visitare la casa museo. Il Museo è aperto tutta l'estate, anche il giorno di Ferragosto.

Al rientro dalle vacanze il Museo propone ai più piccoli il campus "Ritorno al Poldi", a cura di Ambarabart: dal 3 al 7 settembre, una settimana dedicata a conoscere le collezioni della casa museo. I bambini trascorreranno l'intera giornata al museo tra giochi, letture e tante attività, tra cui la scoperta del mestiere dell'archeologo.

Informazioni, costi e prenotazioni: [info@ambarabart.com](mailto:info@ambarabart.com) | [www.ambarabart.com](http://www.ambarabart.com). Per bambini dai 6 agli 11 anni.

---



---

## MILANO - Museo Poldi Pezzoli PAOLO GIOLI. TRANSFER DI VOLTI DELL'ARTE

*Il Museo Poldi Pezzoli ospita fino al 10 settembre la mostra Paolo Gioli. Transfer di volti dell'arte, proseguendo nella sua linea espositiva volta a incoraggiare il dialogo tra antico e contemporaneo. Le diciotto opere Polaroid esposte sono state realizzate dall'artista, noto per l'originalità della sua ricerca nel campo della fotografia e del cinema, nella prima metà degli anni Ottanta, ispirate e dedicate ad alcuni dei più importanti pittori del Rinascimento. Così Gioli presenta un'indagine sul volto, oltre ad un omaggio a maestri quali Pollaiuolo, Cranach, Signorelli, Mantegna, Piero della Francesca, Durer, Caravaggio, Raffaello, Donatello, Gentile da Fabriano, in una particolare congiunzione tra pittura e fotografia.*

## PIAZZO DI BIELLA Sedi varie FESTIVAL DEL VIAGGIO Orizzonti, Frontiere, Generazioni

Inaugurata lo scorso 29 giugno proseguirà fino al 2 settembre la seconda edizione del Festival del Viaggio a Piazza di Biella.

Lo splendido complesso di Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa e Palazzo La Marmora ospiterà mostre, incontri con autori, presentazione di libri, cineforum, conferenze tematiche, spettacoli di danza e concerti musicali.

I motivi centrali e ricorrenti saranno la letteratura, il viaggio nello spazio, virtuale ed introspettivo, le arti visive e performative.

Tra le iniziative in programma figura la mostra "Out of Field" di Laura Giardino, personale che è stata ospitata nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno dal PAN, il Museo d'Arte Contemporanea di Napoli.

Informazioni complete sul sito: [www.palazzoferro.it](http://www.palazzoferro.it)

**Direttore**  
**FABRIZIO DE SANTIS**  
Segretaria di redazione  
**Gabriella Ravaglia**  
Direzione, redazione  
Via Grumello 45  
24127 Bergamo  
tel. & fax 035/ 25 24 04

[emailterzapagina@fdesign.it](mailto:emailterzapagina@fdesign.it)

**Editore**  
**FDESIGN**  
Via Grumello, 45  
24127 Bergamo  
*Riprodotta in proprio*

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

## GUARCINO - Sala Teatrale ACQUISIZIONI

*Da poche settimane a Guarcino, piccolo paese montano in provincia di Frosinone, l'Amministrazione comunale ha istituito il MAC Museo d'Arte Contemporanea, che si distingue per la particolarità di avere in collezione solo opere di piccolo formato, nelle dimensioni massime di 50x50x50 cm.*

*L'associazione culturale Azioni d'Arte, incaricata di attendere alla gestione, ha promosso l'acquisizione di opere destinate al "fondo patrimoniale" del museo, che si avvale della direzione artistica di Loredana Rea, storico e critico d'arte.*

*Nell'ambito dell'ESTATE GUARCINESE 2018, in attesa della consegna della sede definitiva, individuata in un antico palazzo del centro storico, il 18 di luglio alle ore 17,00 apre al pubblico nella sala teatrale del Comune la mostra ACQUISIZIONI.*

*Il piccolo formato è scelto per innescare una costruttiva riflessione sui percorsi plurimi della contemporaneità. Le differenze, le singolarità, le dissonanze e le affinità suggeriscono la complessità della ricerca artistica, in cui l'estrema libertà espressiva, perseguita con gli strumenti e i metodi più diversi, sembra essere l'unico collante.*

*Il fondo del MAC, inevitabilmente in progress, è composto di poco meno di cento unità e può contare dei lavori di:*

*Minou Amirsoleimani, Caterina Arcuri. Renzo Bellanca, Rosetta Berardi, Franca Bernardi, Mario Maria Bianchi, Anna Boschi, Francesco Calia, Vito Capone, Antonella Capponi, Antonio Carbone, Elisabetta Catamo, Pietro Celani, Elettra Cipriani, Luisa Colella, Carla Crosio, Maria Pia Daidone, Rita De Giorgio, Nino De Luca, Adolfini De Stefani, Luce Delhove, Piero Delucca, Lucia Di Miceli, Gabriella Di Trani, Elisabetta Diamanti, Patrizia D'Orazio, Mavi Ferrando, Marco Ferri, Giovanni Fontana, Giancarla Frare, Annamaria Gelmi, Delio Gennai, Salvatore Giunta, Paolo Gobbi, Margherita Levo Rosenberg, Daniele Lisi, Francesca Loprieno, Vincenzo Ludovici, Giuliano Mammoli, Venanzio Manciocchi, Franco Marrocco, Giovanna Martinelli, Rita Mele, Patrizia Molinari, Franco Nuti, Antonio Picardi, Antonio Poce, Teresa Pollidori, Giuseppe Ponzio, Antonio Pugliese, Lucilla Ragni, Fernando Rea, Rosella Restante, Sauro Rollandi, Marcello Rossetti, Massimo Salvoni, Nini Santoro, Alba Savoì, Grazia Sernia, Elena Sevi, Stefano Soddu, Ilia Tufano, Vittorio Vanacore, Oriano Zampieri.*

*La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 18 luglio al 29 agosto*

## MANTOVA - Quartiere Lunetta WITHOUT FRONTIERS LUNETTA A COLORI Capitolo III

Mantova, grazie alla lungimiranza del Comune nell'ambito di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, ha visto la nascita di Without Frontiers – Lunetta a Colori, il festival di riqualificazione urbana e valorizzazione culturale attraverso interventi di artisti provenienti da tutto il mondo. Il progetto, curato da Simona Gavioli e Giulia Giliberti e organizzato dall'associazione Caravan SetUp in collaborazione con l'associazione culturale torinese Il Cerchio e le Gocce, con il supporto del Comune di Mantova e del Gruppo Tea, è parte integrante del festival "Mantova Cambia" e si svolge nel quartiere Lunetta alla periferia Nord di Mantova.

Quest'anno, significativa è la partnership intrapresa con il Governo delle Isole Baleari che insieme all'Institut d'Estudis Balearics ha portato a Mantova un artista spagnolo a implementare l'universo visivo di Lunetta.

Il nome Without Frontiers è un inno all'abbattimento delle frontiere attraverso l'arte e la cultura a favore di una continuità culturale che unisce il centro delle città alle sue periferie. Without Frontiers prosegue per il terzo anno e si allarga ad altri spazi di Lunetta con l'obiettivo di generare un continuum, un ponte tra ciò che il centro di Mantova, culla della cultura rinascimentale, rappresenta per la storia dell'arte e ciò che la periferia rappresenta per i suoi abitanti, sviluppando una relazione tra il concetto di arte urbana e arte pubblica.

Gli artisti del XXI secolo, così come i grandi maestri del passato, Andrea Mantegna e Giulio Romano, "ci raccontano il mondo abbattendo le barriere alzate dai perimetri della tela e salgono sulle gru per restituirci il grande stupore che crea un'opera d'arte che mira a toccare il cielo"

La III° edizione del festival ruota intorno al progetto curatoriale UNA NUOVA PELLE, che prende spunto dal libro La pelle e la traccia di David Le Breton, (professore di Sociologia e Antropologia all'Università Marc Bloch di Strasburgo e massimo esperto di antropologia del corpo in Europa), e ci racconta il lento, ma crescente, cambio di pelle che sta coinvolgendo il quartiere Lunetta.

I palazzi sono diventati un foglio bianco, una "pelle sulla quale scrivere per acquisire un'identità unica che sembra esserci stata estirpata dalla società delle omologazioni". Pensando ai murales come a una pelle, si costruirà un territorio inimitabile, le tracce formeranno un archivio e ne chiariranno la personale storia.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni e dell'intervento, svoltosi ad aprile, che ha visto impegnato l'artista JOYS nella realizzazione di un'opera di 826 metri di superficie, giugno è stato nel segno della terza edizione di Without Frontiers (18-24 giugno 2018) che ha portato a un ulteriore ampliamento del museo a cielo aperto con la realizzazione di 8 nuove opere di arte pubblica.

Gli artisti Joan Aguilò (Spagna), Boogie Ead (Italia), Corn79 (Italia), Erica Ilcane (Italia), Bastardilla (Colombia), Mach505 (Italia), Made514 (Italia), Molis (Italia), Peeta (Italia) e Sebas Velasco (Spagna), sono stati chiamati ad arricchire l'universo visivo del quartiere Lunetta.

Le opere realizzate fino ad ora nel quartiere Lunetta sono quindi più di 20.

**MARSALA - Convento del Carmine  
IGNAZIO MONCADA  
ATTRAVERSO IL COLORE**

Il Convento del Carmine di Marsala ospita fino al 4 novembre la mostra "Ignazio Moncada. Attraverso il colore", a cura di Sergio Troisi. Un'immersione profonda nel sentimento e nel senso musicale del colore che pervade cinquanta opere realizzate tra il 1955 e il 2004. Di scena vibrazioni luminose, forme e tessitura materica per rileggere l'avventura artistica di Ignazio Moncada (Palermo 1932 – Milano 2012) in cinquanta anni di attività tra la Sicilia, l'Europa, la città di Milano, dove ha vissuto fino alla fine. La mostra è organizzata dall'Ente Mostra di Pittura "Città di Marsala" e dall'Archivio Ignazio Moncada.

Sotto la lente d'ingrandimento di uno storico dell'arte come Troisi – che la rilegge in chiave critica, con i dovuti richiami alle correnti artistiche del secondo Novecento in Italia e in Europa – è l'intera produzione dell'artista, selezionata nella raccolta ragionata dell'Archivio, curato dal figlio Ruggero Moncada di Paternò e riunita a Marsala. "Nelle sale del Convento del Carmine – spiega Troisi –, scandito nelle varie sale e impaginato secondo un criterio cronologico dal 1955 fino al 2004, è l'alfabeto visivo di Ignazio Moncada, quello che ho definito il suo "sentimento del colore": ovvero

l'instancabile ricerca pittorica attenta alle eredità delle avanguardie. Dalle astrazioni geometriche degli anni Sessanta, alle trasparenze del decennio successivo; dalle Archeologie alla serie intitolata Alesa, che fornirà la grammatica-base alla pratica della Pont-Art (i grandi teloni montati sui ponteggi

degli edifici milanesi in fase di restauro, il primo nel 1982, portico meridionale di Piazza Duomo), fino alla serie degli anni Novanta-Duemila, dedicate alla musica, danza e mito. Nell'ultimo ventennio della sua opera considerata però nella sua interezza scorgiamo un sentimento dell'origine, la possibilità di sondare, attraverso il colore, un universo di archetipi, e di approdare finalmente alla memoria mediterranea, viva e attuale".

La mostra al Convento del Carmine di Marsala completa con la valenza scientifica dello studio curatoriale dello storico Sergio Troisi, il progetto "Attraverso Palermo", evento collaterale di Manifesta, la biennale nomade di arte contemporanea in programma nel capoluogo siciliano (già Capitale italiana della Cultura 2018) da giugno a novembre.

Il progetto, a cura dell'Archivio Ignazio Moncada – in collaborazione con Fondazione Sicilia, Museo Guttuso di Bagheria e Museo Civico di Castelbuono –, è un itinerario d'autore, un viaggio sulle orme di Moncada tra palazzi storici, castelli medievali e ville nobiliari con opere o installazioni site-specific. Un percorso che ricuce la narrazione della poetica dell'artista attraverso la sua ricca e articolata produzione in Sicilia declinata in tele, sculture in ceramica, installazioni.

L'itinerario di "Attraverso Palermo" sulle orme artistiche di Moncada include:

- Palazzo Branciforte (Palermo), dove il soffitto della biblioteca restaurata da Gae Aulenti ospita dal 2012 un suo importante intervento murale di grandi dimensioni (28x8 m)
- Bagheria (Pa) dove, oltre a Villa Trabia e alla già citata "Stanza dell'Irrequieto", è proposta una tappa al Museo Guttuso, a Villa Cattolica (altra villa settecentesca). E' qui che, insieme all'opera "Archeologie Astratte" (1979) inclusa nella collezione permanente, saranno esposte al piano terra tre grandi tele del ciclo "Le Rappresentazioni", produzione del 2000 dedicata alle Metamorfosi del Mito e, nella gipsoteca, la scultura in ceramica "Il pallottoliere"
- Castelbuono (Pa), dove il Museo Civico con sede nel Castello Ventimiglia dal 27 maggio arricchirà la collezione permanente con l'acquisizione de "La maga Circe", acrilico del 2002.

**ROMA - Galleria Mizar  
TERRITORI INTRECCIATI  
AL DI LA' DEL MARE  
Michael Tsegaye  
Engdaget Legesse**

La Galleria Mizar apre le porte a Michael Tsegaye e Engdaget Legesse, con l'esposizione Territori intrecciati, dal 19 giugno al 14 luglio, in collaborazione con Monica Cembrola for Art Foundation e il patrocinio di AssoImmobiliare.

Per la prima volta insieme a Roma, i due artisti etiopi raccontano, attraverso fotografie e dipinti, le impressioni di un continente in continuo e rapido cambiamento.

Due diversi punti di vista unificati dalla curatela di Monica Cembrola, grande appassionata di arte ed estetica, che dal 2015 si impegna, con la sua fondazione, a promuovere l'arte in tutte le sue forme, finanziando borse di studio per artisti in partenariato con l'Ecole Nationale des Beaux Arts di Parigi e con la collaborazione della Fine Art School di Addis Abeba.

L'arte come forza trasformativa, capace di promuovere profondo rinnovamento, non solo metaforico ma sociale, concreto, esistenziale. I due autori della mostra "Territori Intrecciati" ci regalano una costellazione di voci e immagini a testimonianza del potere rigenerativo dell'empatia.

Un vero e proprio story telling, secondo una linea di sguardo orizzontale quasi cinematografico. Attraverso un'alternanza tra foto e dipinti si dipana il racconto delle dinamiche della vita dei rifugiati e degli immigranti, quale l'esilio, il dislocamento, la discriminazione, il sogno, le tradizioni che si intrecciano.

Lo spettatore nel momento mimetico dell'apprendimento di queste opere, può sviluppare una prospettiva critica che include "empatia" come conoscenza sensuale: l'insopportabile è visto come se da un "terzo occhio". La conoscenza è raggiunta costringendoci ad abbandonare la razionalità strumentale e tendendo verso una comprensione più sensuale che amalgama sentimenti e riflessione conoscitiva.

\*\*\*\*\*

**PALERMO - 091 Art Project c/o RizzutoGallery**  
**CONVERGENZE POSSIBILI**  
**Stefania Fabrizi - Ellie Ivanova**

*Prosegue fino al 14 luglio negli spazi di 091 Art Project c/o RizzutoGallery a Palermo, Convergenze possibili, la bipersonale di Stefania Fabrizi ed Ellie Ivanova a cura di Cristina Costanzo.*

*Il titolo del progetto espositivo che si concentra sulla scelta di pochi pezzi ricchi di energia riflette sui possibili punti di incontro tra le ricerche delle due autrici, rivolte rispettivamente alla pittura e alla fotografia con un'attitudine riflessiva e silenziosa che ci invita a fruire della mostra come se ci trovassimo negli studi delle due artiste, luoghi fisici e visivi in cui il silenzio e la concentrazione accolgono gesto e atto creativo e la natura è sospesa per lasciare spazio a immagini fortemente iconiche. Tra memoria del classico e apertura verso il futuro e in equilibrio tra riflessioni esistenziali e giustapposizioni sperimentali, Stefania Fabrizi ed Ellie Ivanova presentano, per la prima volta e in occasione di Palermo capitale italiana della cultura 2018, i lavori "Rapsodia in red" e "Hidden ID".*

*"Rapsodia in red" di Stefania Fabrizi, installazione di disegni poetica ed evocativa, si sviluppa intorno al motivo centrale del cuore di colore rosso e include il gruppo di lavori "musicalità" in cui si alternano orchestre, cantanti e musicisti, tra pieni e vuoti armoniosamente distribuiti, e la serie di guerriglieri urbani, semplici lottatori ed eserciti fantasy, dedicata all'atavico tema della lotta tra il bene e il male particolarmente caro all'artista. "Rapsodia in red" è un componimento fatto di epica e di musica che, in un crescendo emotivo fortemente suggestivo, riconduce all'elemento cromatico del rosso, in associazione alla presenza simbolica del cuore, fulcro dell'intera opera, alcuni dei protagonisti del mondo visionario di Stefania Fabrizi, in cui dialogano la tradizione artistica rinascimentale, la musica e il cinema in un'inedita e affascinante sperimentazione.*

*"Hidden ID" è un lavoro emblematico dell'interesse di Ellie Ivanova per l'esperienza della memoria e dell'identità, indagate con approccio concettuale e attraverso l'analisi della manipolazione della realtà. La ricerca alla base di questa serie di immagini stenopeiche consiste nella selezione di fotografie già esistenti tratte da documenti d'identità di vario tipo (passaporti, visti, badge, pass) su cui l'artista interviene, all'interno della camera stenopeica, incorporando oggetti d'uso quotidiano (bottoni, fili, collant rotti) che si trovano comunemente nei cassetti delle camere da letto e negli armadi. Impiegando la fotografia e facendo ricorso alla metafora dell'archivio come costruzione del sé, da cui deriva il concetto di identità nascosta e quindi da svelare, Ellie Ivanova presenta una serie di immagini in cui la dimensione pubblica e quella privata si confrontano e si ibridano per riflettere sulle implicazioni della certificazione ufficiale dell'identità e sui riti di passaggio della società contemporanea, con le relative politiche di sorveglianza, registrazione e identificazione a essa connessi.*

*La bipersonale fa parte della rassegna "Attraverso" che si articola in progetti, mostre, conferenze, dibattiti, workshop, presentazioni di libri e open call che vedono coinvolti diversi artisti ed è inserita all'interno degli eventi di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018.*

**NOTO - Museo Gagliardi**  
**ABSTRACTA**  
da Balla alla Street Art  
15 giugno - 30 settembre

**CASERTA - Reggia**  
**CAMPANIA MIRABILIS**  
Mostra fotografica  
20 giugno - 18 luglio

**MILANO - Galleria Davide Gallo**  
**CHIARA CALORE**  
**DARJA DMITRENKO**

La galleria Davide Gallo presenta dal 6 al 14 luglio la mostra "Speculum Mundi, ovvero il miracolo della reliquia della croce presso Rialto", una doppia personale che vede coinvolte due artiste dell'ultimo anno della classe di pittura dell'Accademia di Venezia: Chiara Calore e Darja Dmitrenko.

Nate rispettivamente ad Abano Terme nel 1994 e Dnipropetrovsk - Ucraina nel 1993, queste due giovanissime sono accomunate dalla stessa educazione, avvenuta all'accademia di Venezia,

Le opere in mostra, due per ciascuna, sintetizzano il cammino finora compiuto nella definizione di un proprio canone espressivo, in più mettono a confronto le reciproche ricerche poiché una di queste due opere, è la personale interpretazione della famosa tela di Vittore Carpaccio: "Il miracolo della reliquia della croce presso Rialto".

Questa scena, immortalata da Vittore Carpaccio, diventa metafora del mondo contemporaneo, schizofrenico, frammentato, un mondo la cui multiforme e variegata natura si traduce in una complessa catena di dettagli che s'incastano tra loro e che la mano delle artiste indagano in maniera scrupolosa, quasi ossessiva

Se il segno di Chiara Calore è focalizzato appunto sul dettaglio, sull'analisi del singolo particolare, come se il dato naturale fosse un evento appunto schizofrenico, all'opposto Darja Dmitrenko si esprime, pittoricamente parlando, in modo sintetico, in ampie forme colore costruite da grosse pennellate, e la forma per lei non è mai mimesi della realtà, ma quasi scaturisce dall'inconscio, legata all'ambiguo regno della memoria e vittima dell'ingannevole natura della metamorfosi. E così, Chiara Calore e Darja Dmitrenko, dalla pittura analitica l'una e sintetica l'altra, raccontano il mondo contemporaneo in modo antitetico e pur complementare, come se nella sua dicotomia ci fosse la chiave per redimerlo, almeno artisticamente e filosoficamente parlando.

**BENEVENTO - Museo ARCOS**  
**MARIO LANZIONE**  
**MATERICHE GEOMETRIE**

*Prosegue fino al 9 settembre presso il Museo ARCOS di Benevento la mostra Materiche Geometrie, personale di pittura di Mario Lanzione, a cura di Ferdinando Creta e contributo critico di Massimo Bignardi e Francesco Creta.*

*La ricerca di Mario Lanzione, artista salernitano residente a Benevento da ormai vent'anni, scaturisce dall'incontro tra lo spirito informale e l'ordine geometrico. Da sempre attento allo studio dell'astratto, l'artista opera un'intelligente sintesi delle due grandi ricerche sul tema: l'Informale di Domenico Spinosa e l'Arte Concreta di Renato Barisani.*

*Le opere giovanili di Mario Lanzione, dall'incollage al decollage, con la sovrapposizione di veline su campiture pittoriche, attraverso strappi e lacerazioni, fanno trasparire il colore generando inattese sensazioni. Dalla fine degli anni ottanta si dedica a una pittura rivolta alla ricerca geometrica, dove le sovrapposizioni dei piani giocano con le più importanti teorie geometriche e dove i suoi piani spaziali, ordinati da rapporti aurei, creano dimensioni dell'altrove o spazi dal vago sentore futuristico.*

*Nel lavoro di Lanzione emerge una dimensione introspettiva dell'uomo in chiave spirituale, una riflessione che guida la sua ricerca verso il superamento della condizione umana in direzione mistica*

*Dopo questo periodo l'artista si dedica alla definizione del suo "Astrattismo Totale", progetto che riunisce le due ricerche principali sull'astratto. Negli ultimi anni opera una sorta di ritorno al linguaggio giovanile, arricchito e rinnovato sia dalla ricerca, sia dalle tecniche, maturate attraverso molteplici esperienze umane e artistiche. Un Lanzione che trova la sua dimensione artistica non tanto nella sintesi delle due ricerche, quanto nel continuo dialogo tra esse: una pittura che si fa materia per essere geometria, sino a raggiungere il perfetto equilibrio tra "Materie Geometriche" e "Materiche Geometrie".*

*La mostra Materiche Geometrie, a cura dello stesso Creta con il contributo di Massimo Bignardi, propone una selezione di opere dagli anni Settanta fino alle recenti prove, nelle quali le trasparenze sembrano assecondare un dettato formale improntato da una geometria di piani luminosi, con lo stesso valore cromatico.*

*L'artista di origine salernitana e sannita d'adozione, apre il nuovo programma del Museo Arcos, riaffidato alla cura di Ferdinando Creta per altri tre anni.*

**CATANIA - Palazzo Biscari**  
**GIAN MARIA TOSATTI**

**Il mio cuore è vuoto come uno specchio - episodio Catania**

Per la prima volta nella sua storia, Palazzo Biscari, una delle più importanti residenze barocche della Sicilia, apre le sue porte all'arte contemporanea.

Dal 16 luglio al 18 agosto 2018, il palazzo ospiterà l'installazione site specific dell'artista Gian Maria Tosatti intitolata "Il mio cuore è vuoto come uno specchio - episodio di Catania", a cura di Adele Ghirri, Ludovico Pratesi, Pietro Scammacca, e presentata da unfold, associazione culturale no profit con sede a Palazzo Biscari, Catania, fondata nel 2017 da Pietro Scammacca.

Grazie al supporto della città, donazioni e altre istituzioni, l'associazione invita artisti italiani e internazionali a produrre opere site specific presso luoghi di interesse storico-artistico siciliani. Ampliando i confini fisici e concettuali dello spazio espositivo, unfold invita a investigare l'identità di questi luoghi commissionando installazioni temporanee con lo scopo di tracciare una topografia innovativa del territorio siciliano.

"Il mio cuore è vuoto come uno specchio - episodio di Catania", costituisce il primo capitolo di un progetto che porterà l'artista in un lungo pellegrinaggio attraverso l'Europa tra le macerie della Storia moderna che allunga ancora le sue ombre sul presente, e i germogli di un tempo nuovo, forse una Nuova Storia. Tosatti, nel suo cammino, si pone come testimone di fronte ad uno dei più profondi passaggi di civiltà che l'occidente abbia registrato, teso fra la spinta verso un futuro di totale trasformazione - profetizzata da autori come Pier Paolo Pasolini - e l'opposizione di vecchie strutture come gli statinazione, il capitalismo, il colonialismo, che nella loro resistenza mostrano il loro volto più sinistro.

L'intervento che prende corpo in questo palazzo settecentesco si dà come una sorta di prologo dell'intero progetto, dando vita ad uno spazio visionario e crudele che occuperà lo scalone centrale, i tre grandi saloni d'ingresso e il monumentale Salone delle Feste. L'opera di Tosatti si propone come un viaggio che il visitatore affronterà individualmente: una sorta di percorso solitario il cui inizio coincide con l'ingresso in un nuovo monumentale romanzo visivo.

Attraverso una narrazione ispirata dall'architettura dell'edificio, ma ricca di riferimenti a Visconti, Céline e ai suoi diari personali, l'artista orchestra un'esperienza immersiva, per trasformare il palazzo in una rovina contemporanea, logorando il suo genius loci. Con la creazione di un'atmosfera spettrale, in bilico tra presenza e assenza, passato e futuro, Tosatti genera un paradosso temporale che situa il visitatore in una sorta di sepolcro della modernità, un punto di attraversamento tra due epoche radicalmente diverse che può vederci passare o fallire.

Il contrasto che prende forma tra le tematiche dell'opera e gli affreschi barocchi richiama la nozione di allegoria come concepita da Walter Benjamin nel suo trattato "Il Dramma Barocco Tedesco" (1925). Per Benjamin, l'allegoria barocca è una forma di espressione che si manifesta durante i passaggi escatologici della Storia, quando il declino e la precarietà di una civilizzazione diventano percepibili.

"Il mio cuore è vuoto come uno specchio - episodio di Catania", titolo derivante da "Il Settimo Sigillo" di Ingmar Bergman, si presenta come uno spazio allegorico ed entropico, dove il tempo sembra essere finito, o continuare in una dimensione ulteriore e separata.

La mostra è inserita all'interno della programmazione ufficiale di Manifesta12 (Palermo).

\*\*\*\*\*

**S. G.LA PUNTA - CATANIA - Fondazione La Verde La Malfa  
MIMMO GERMANA'  
INTIMISMO MITICO**

E' con una mostra di Mimmo Germanà che la Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte di Catania (S.G.La Punta) - istituzione attiva nella valorizzazione dei quattro fondi patrimoniali di cui dispone (il parco dell'arte che fa parte del circuito di Grandi Giardini Italiani; la sezione di opere d'arte moderna e contemporanea; la collezione di abiti d'epoca e di libri antichi) e nella promozione artistica attraverso l'organizzazione di attività ed eventi culturali – ha deciso di celebrare il decimo anniversario della sua istituzione, fortemente voluta dall'artista Elena La Verde. È proprio una personale di un pittore autodidatta catanese di fama internazionale, esponente della Transavanguardia, a rendere omaggio a questi primi dieci anni di attività culturale promossa dai due presidenti che si sono succeduti, Elena La Verde e il prof. Alfredo La Malfa.

Mimmo Germanà (Catania 1944 - Busto Arsizio 1992) è uno dei protagonisti, insieme a Enzo Cucchi, Sandro Chia, Francesco Clemente, Mimmo Paladino e Nicola De Maria, della Transavanguardia, movimento artistico - così denominato dal critico Achille Bonito Oliva - affermatosi negli anni '80 con l'intento di "rilanciare" la pittura in risposta all'arte concettuale che negli anni '70 aveva dominato la scena artistica internazionale. Lo stesso Achille Bonito Oliva scrive di Germanà che "un ritmo scorrevole regge la sua pittura, fatto di spessore e pennellate dense, di colori cupi e di materie forti...".

Il titolo "Mimmo Germanà. Intimismo mitico" rimanda a due aspetti molto presenti nella ricerca del pittore, ovvero, il suo mondo interiore e la simbologia mitologica, rappresentati in mostra da una cospicua selezione di lavori che ripercorrendo il decennio che va dal 1980 al 1991, seguono l'evoluzione stilistica e tematica della ricerca di Mimmo Germanà, pittore prematuramente scomparso all'età di quarantotto anni e apostrofato dal critico Sebastiano Grasso come "lo Chagall italiano"

«Se il punto di partenza dell'arte di Mimmo Germanà, quella del decennio e poco più che l'ha reso noto, tra il 1980 e i primi del Novanta, che è rappresentato in questa bella mostra – spiega lo storico dell'arte Giorgio Agnisola - è indiscutibilmente la pittura, quella piena e densa, cromaticamente ed emozionalmente, sul piano espressivo la sua pronuncia muove da un sentire sensuale e psicologico dell'universo intimo, popolato di fiabe e di miti. Una sensualità piena e carnale ma anche ondivaga, pansessuale, specchiata nella natura, ma anche psicologica, espressa come avvertimento di interiorità, non solo come pulsione inconscia ma come condizione dell'essenza, come espressione vitale. Lo si intuisce leggendo i suoi ritratti così intensi nella retroflessione dello sguardo, così intimi e drammatici, così persistenti nell'onda di una intuizione visiva che trasmette una ulteriorità sensitiva e una ispirazione che va ben oltre lo sguardo e penetra il cuore e l'anima».

Le opere sono esposte, insieme al tavolo da lavoro dell'artista, presso due spazi della fondazione così da creare contemporaneamente due percorsi di fruizione: uno interno alla mostra, e uno in dialogo con gli spazi che la ospitano. La mostra è realizzata in collaborazione con la Collezione Mimmo Germanà, realtà che intende svolgere attività di ricerca, studio, divulgazione delle opere di Germanà in Italia e all'estero, allo scopo di favorire una ricostruzione documentaria, filologica e storica sul suo percorso artistico.

"Mimmo Germanà. Intimismo mitico" sarà in permanenza negli spazi della Fondazione La Verde La Malfa – Parco dell'Arte fino all'11 novembre 2018 e sarà visitabile su prenotazione da giugno a novembre, attraverso dei percorsi in visita guidata e dei laboratori didattici creati ad hoc per la mostra e suddivisi per tipologia di pubblico e di interessi, volti ad avvicinare sempre di più il grande pubblico al linguaggio dell'arte moderna e contemporanea, coerentemente con la mission dell'istituzione presieduta da Alfredo La Malfa.

\*\*\*\*\*

**MILANO - Deodato Arte  
ROMERO BRITTO**

*Romero Britto espone per la prima volta a Milano alla galleria Deodato Arte, fino al 10 agosto. L'artista neo pop brasiliano nei suoi lavori sperimenta e coniuga elementi del cubismo, della street art e della pop art e si contraddistingue per l'utilizzo di colori sgargianti e forme semplici.*

*La mostra "Romero Britto. Da Miami a Milano" offre una selezione di venti opere fra cui tele, sculture, serigrafie, di grandi, medie e piccole dimensioni, accomunate dalla componente cromatica, sempre protagonista di tutti i suoi lavori. Quella di Britto è un'espressione originale e inconfondibile, caratterizzata dall'approfondito studio e ricerca del colore, applicato a temi e a soggetti legati alla natura e alla quotidianità. Nelle sue opere Britto predilige infatti la comprensione universale a svantaggio dell'ermeticità e della cripticità. I protagonisti appartengono al mondo quotidiano, proprio perché il messaggio della sua arte è rivolto a tutti, e si affiancano a motivi astratti, dando vita a opere connotate da una potenza cromatica che esprime positività, empatia e ottimismo.*

**CHIUSA - Museo Civico  
LA BELLEZZA RESTA**

*Approda al Museo Civico di Chiusa (Stadtmuseum Klausen) per una nuova tappa il progetto "La bellezza resta" , a cura di Simona Bartolena, Armando Fattolini e Corrado Accordino ed organizzato e promosso dall'Associazione heart-pulsazioni culturali e Teatro Binario7.*

*In mostra dal 30 giugno all' 8 agosto opere di Piera Biffi, Raffaele Bonuomo, Federico Casati, Silvana Castelluccio, Elisa Cella, Alessandro Favini, Armando Fattolini, Giuliano Gaigher, Nadia Galbiati, Mimmo Jacopino, Carlo Mangolini, Kazumasa Mizokami, Ettore Moschetti, Giacomo Nuzzo, Lorenzo Pacini, Luciano Pea, Fabio Presti, Dolores Previtali, Nicolò Quirico, Silvia Serenari, Giovanni Sesia, Elisabetta Erica Tagliabue, Anna Turina, Simona Uberto.*

## **RHO / Villa Burba SUONI E VISIONI**

*Prende il via il 14 luglio in Villa Burba a Rho la nuova rassegna musicale Suoni e Visioni, che unisce musica ed immagini, organizzata dal Comune di Rho insieme all'Associazione Musicale Duomo e al suo Direttore Artistico M° Roberto Porroni, e sostenuta da un contributo della Fondazione Comunitaria Nord Milano.*

*Il progetto Suoni e Visioni prevede 7 concerti e un concorso per le scuole del territorio. Costituisce un'iniziativa fortemente innovativa nell'ambito culturale con eventi multimediali che uniscono musica ed immagini, e la partecipazione sia di affermati musicisti sia di nuovi giovani talenti. I primi tre concerti si svolgeranno sabato 14 luglio e domenica 22 e 29 luglio presso la Sala Convegni di Villa Burba.*

*Il programma propone il 14 luglio "Ennio Morricone e Pino Donaggio", con l'Ensemble Duomo (Roberto Porroni chitarra, Germana Porcu violino, Pier Filippo Barbano flauto, Antonello Leofreddi viola, Marcella Schiavelli violoncello). Il 22 luglio "Buster Keaton ... in musica" con Carlo Balzaretto al pianoforte. Una serata dedicata alle comiche di Buster Keaton commentate "in diretta" dal pianista Carlo Balzaretto, con improvvisazioni estemporanee.*

*Il 29 luglio "Suoni e Colori della Spagna del '900" con Germana Porcu violino e Roberto Porroni chitarra.*

*La seconda parte della rassegna ornerà con l'autunno e avrà luogo sempre a Villa Burba nelle seguenti date: 28 settembre, 5, 12 e 26 ottobre 2018 alle ore 20.30*

*Il concorso, previsto nella parte autunnale della rassegna, dal 28 settembre al 25 ottobre, è rivolto alle scuole e consiste nella preparazione di un video di 5 minuti sui temi della solidarietà, della cultura di pace e sul patrimonio naturale.*

*I video vincitori saranno abbinati a musiche e presentati in un evento multimediale conclusivo.*

*I concerti della rassegna sono tutti ad ingresso libero.*

## **MILANO - Gilda Contemporary Art ATTESE - ANTONIO DI FALCO**

Antonio Di Falco presenta dal 5 al 31 luglio in Gilda Contemporary Art una recentissima serie di lavori a carboncino e acrilico realizzate su legno pressato la cui ambientazione fa riferimento alla dimensione psicologica e spirituale dell'attesa. Le donne raffigurate da Di Falco, spesso di spalle o con il viso di profilo sono colte in un momento di solitudine e di contemplazione dove come in una sorta di rebus, l'artista inserisce degli elementi simbolici ed evocativi della condizione intima e spirituale del loro vissuto individuale.

### **BRA - Palazzo Mathis FRANCO GOTTA**

Inaugura il 6 luglio nelle sale affrescate di Palazzo Mathis, a Bra, la mostra personale di pittura dell'artista Franco Gotta, visitabile ad ingresso gratuito fino al 29 luglio. Il vernissage, con interventi del sindaco Bruna Sibille e dell'assessore alla Cultura Fabio Bailo, prevede la presentazione dell'allestimento tematico delle opere dell'artista braidese, lettura di poesie e intermezzi musicali a cura dell'arpista Martina Perugia. Presenta Fiorella Nemolis.

Franco Gotta, pittore espressionista, da più di trent'anni si dedica all'arte. "Una vita tutta imperniata di colore, come le sue tele artistiche, dove prima di ogni altro elemento stilistico, vince e si esalta il colore, espressione della vita e della passione, che deve esplodere dentro ciascuno di noi - si legge nella presentazione dell'esposizione firmata da Matteo Gotta -. La sua arte pittorica è sicuramente una poetica metafisica, intenta a creare suggestioni dell'io. Gotta trasporta, con grande intuizione, stati d'animo vissuti all'interno delle sue opere pittoriche, suscitando all'occhio dell'osservatore un'empatia emozionale. Il colore impregnato nelle sue opere è un "totem" di energia e potenza che dona sollievo ai tormenti dell'anima umana, e la sua arte si sviluppa sempre e comunque, nella direzione della passione, dell'amore, del sentimento".

**COMUNICAZIONE  
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL  
terzapagina@fdesign.it**

### **SALENTO BOOK FESTIVAL La Festa dei Libri la Movida dei Lettori**

*Non solo libri: lungo un mese e mezzo, 60 appuntamenti, per oltre 70 tra scrittori, autori, artisti e cinque comuni pronti a fare un tuffo nelle pagine.*

*Corigliano d'Otranto, Galatina, Galatone, Gallipoli e Nardò, tutti in provincia di Lecce, faranno da palcoscenico agli appuntamenti, in programma (www.salentobookfestival.it) dal 7 giugno al 22 luglio, del Salento Book Festival organizzato dall'associazione culturale Festival Nazionale del libro presieduta, dall'ideatore e direttore organizzativo Gianpiero Pisanello.*

*Ogni anno la manifestazione ospita gli scrittori delle più importanti case editrici nazionali, ma anche personalità del mondo dello spettacolo, della cultura, dell'arte, della musica, dello sport e della comunicazione.*

*Oltre alle presentazioni dei libri, il programma si arricchisce con reading, live show, concerti, laboratori di lettura e iniziative legate al mondo dei libri dedicate ai bambini e ragazzi.*

*La rassegna fa tappa in cinque centri confinanti, tutti ricchi di storia e tradizione, che accolgono autori e pubblico in luoghi di pregio, simbolo della propria comunità.*

**SAVONA  
Banca Generali Private**

**EDOARDO FRANCESCHINI  
Sonorità cromatiche**

**5 luglio - 29 settembre**

**COSENZA - Galleria Nazionale  
Palazzo Arnone  
VACANZE AL MUSEO**

Interessante iniziativa per i bambini

Un'interessante iniziativa rivolta ai bambini è stata messa in cantiere dalla Galleria Nazionale di Cosenza che propone "Vacanze al Museo".

L'iniziativa, completamente gratuita, ma con prenotazione sia della giornata che della fascia oraria al numero 0984 795639, si svolge dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 11.30 e dalle ore 11.30 alle 13.00, fino al 3 agosto e poi ancora dal 28 agosto al 14 settembre.

Ecco i passatempi pensati per i bambini, ma anche per i loro accompagnatori! "Facciamo che eri un Artista?"

Come fanno gli Artisti a descrivere la gioia o la tristezza, la paura o il coraggio? Prima osserviamo bene le loro opere e poi... facciamo che anche tu eri un Artista? Per dare vita ai personaggi, prova a interpretarne i sentimenti. Potrai farlo con le espressioni del viso, le movenze del corpo e con "oggetti molto speciali" che ti aspettano nel museo.

"Gioca con l'Arte"

Con le filastrocche saprai riconoscere nei dipinti divinità o eroi, storie o leggende, e potrai scoprire tanti piccoli segreti nascosti.

"Cerca il quadro!"

Tutti investigatori! L'indagine parte da un dettaglio minuscolo. A quale dipinto appartiene? Aguzzate la vista! Chi sarà il primo a scoprirlo?

Si ricorda che la Galleria Nazionale di Cosenza può essere agevolmente raggiunta con la "Circolare dei Musei".

La Galleria Nazionale di Cosenza, diretta da Domenico Belcastro, è afferente al Polo Museale della Calabria guidato da Angela Acordon.

**FORTE DEI MARMI  
Villa Bertelli**

**DON CAMILLO, PEPPONE  
E IL CROCIFISSO CHE PARLA**  
a cura di  
Comune di Forte dei Marmi  
Comitato Premio Satira

14 giugno - 15 luglio

**CROWFUNDING PER UN'OPERA D'ARTE COLLETTIVA  
REALIZZATA DA JAGO**

Jago Jacopo Cardillo - più di 237mila follower attivi sulla sua pagina Facebook e oltre 13 milioni di visualizzazioni del documentario a lui dedicatogli da FanPage - è pronto a realizzare la sua prossima opera con il sostegno dei suoi estimatori. Il Figlio Velato è il titolo dell'opera che sarà realizzata con un crowdfunding sulla piattaforma Eppela, online dal 1 giugno. L'obiettivo è raccogliere 100mila euro, perché poi la scultura, con sopra incisi i nomi dei suoi 'realizzatori', possa essere donata a qualche museo pubblico italiano.

Si parte dall'evocazione drammatica del Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino per raccontare una storia diversa e moderna ma ugualmente tragica e 'collettiva'. Il tema è, infatti, di quelli più tristemente attuali. Il Figlio Velato racconta del dramma a cui sono sottoposti milioni di bambini ai giorni nostri: un sacrificio quotidiano che viene rappresentato dal corpo di un bambino che racchiude in sé un sentimento ambivalente, sospeso per l'appunto tra un'infinita sofferenza e una speranza autentica nella potenza dell'arte che, con la sua denuncia, contribuisce a evocare un senso di fratellanza e comunicazione tra gli esseri umani. Bastano 10 euro per vedere il proprio nome, o quello di una persona cara, scolpito sull'opera. In questo modo l'opera di Jago sarà di tutti: non destinata a un privato o a un qualsiasi committente, ma donata a un museo perché chiunque possa ammirarla liberamente. Per farlo basta, ovviamente, soltanto un click su [www.eppela.com/jago](http://www.eppela.com/jago).

**MANTOVA - Galleria Arianna Sartori  
CARTA E SASSO - MIHO IKEDA E KENJI RAKAHASHI**

La Galleria Arianna Sartori di Mantova propone dal 5 al 21 luglio, nella sede di via Ippolito Nievo, la mostra di due artisti giapponesi: Miho Ikeda e Kenji Takahashi. La mostra, dal titolo "Carta e Sasso", gode del patrocinio della Fondazione Italia Giappone di Roma.

Miho Ikeda presenterà le sue delicate xilografie e i suoi dipinti recenti. "Tramite la xilografia, l'artista Miho Ikeda intende rappresentare il mondo lirico, utilizzando la figura della ragazzina immersa in una natura onirica. Questo perché dentro ognuno di noi risiede la figura di bambino. Al fianco della bambina, fauna e flora si fondono all'unisono, poiché tutto vive in armonia nel mondo unico. La Terra non è solo per gli umani: tanti esseri vivono insieme a noi, e l'artista vuole portare rispetto ed onore a tutti i viventi. Infine, un simbolo ricorrente è la Luna, la quale sempre ci osserva dal cosmo serenamente. Le sue opere puntano a rappresentare il cosmo nella sua completezza ed armonia".

Kenji Takahashi esporrà le sue sculture in marmo spaccate e ricucite. Tutte le cose cambiano forma col passare del tempo e con la modificazione naturale. La screpolatura nata sul marmo con un colpo di martello può diventare uno degli elementi della forma primaria. Io vorrei rappresentare l'inevitabilità della relazione tra spaccatura e cucitura ripetuta sul marmo. Penso che fare a pezzi il marmo è una liberazione del fisico, ricostruire è una meditazione mentale".

**ALBISSOLA MARINA  
CENTRO ARTISTICO E CULTURALE BLUDIPRUSSIA**

**POLVERE E CERAMICA  
STEFANO SODDU**

7 - 28 luglio

**RAW - LESS**  
**Ceramica d'autore**  
**11 progetti**

Raw-less è un progetto di art-design sulla ceramica d'autore, nato da un'idea di Marta Sansoni e Alessio Sarri, che vede il coinvolgimento di undici firme del design italiano: Giampaolo Babetto - Sergio Maria Calatroni - Nathalie Du Pasquier - Anna Gili - Johanna Grawunder - Massimo Mariani - Alessandro Mendini - Andrea Ponsi - Franco Raggi - Marta Sansoni - George Sowden. La ceramica è il denominatore comune e la realizzazione degli oggetti è stata affidata al ceramista Alessio Sarri.

Raw-less è un neologismo che riflette le molte anime del progetto: raw-less come la pesantezza e la crudezza di una materia - l'argilla - che viene meno grazie alle abili mani di un artigiano straordinario; raw-less come la purezza di un sentimento ancestrale che è trasfigurato e reinterpretato dalla soggettività dei designer coinvolti. Il risultato è una "popolazione" sorprendente ed eterogenea, formata da undici sculture totemiche e nella maggior parte dei casi anche "autobiografiche".

Ad ogni designer è stato chiesto di lavorare sulla grande dimensione - ogni manufatto ha un'altezza intorno a 60 cm e una larghezza di circa 40 cm - per creare degli oggetti che rispecchiassero in qualche modo la loro soggettività e la loro formazione culturale, ma che allo stesso tempo avessero una funzione non puramente decorativa, ma anche pratica in senso lato.

Si è composta così una teoria di oggetti unici e dalla personalità singolare, da un vaso per fiori a un centrotavola per la frutta fino a un altarinio porta oggetti, realizzati in ceramica, porcellana e gres ceramico e con una tiratura di 7+2 edizioni per ciascun pezzo, seguendo le regole della ceramica "opera unica".

MILANO - Cinema Spazio Oberdan  
**L'ARTE DI JAMES STEWART**

Dal 29 giugno al 20 luglio 2018 presso il Cinema Spazio Oberdan di Milano, Fondazione Cineteca Italiana presenta L'ARTE DI JAMES STEWART, una personale in 14 lungometraggi dedicata a colui che molti considerano il più grande attore americano di sempre.

Nato a Indiana nel 1908, dopo gli studi di architettura scopre la sua passione per il teatro, ottenendo i primi successi a Broadway. Trasferitosi a Hollywood, la sua carriera conosce subito un'autentica impennata grazie ai film di Frank Capra. Da quel momento Stewart inizia un percorso professionale unico grazie a una versatilità senza pari, che gli ha permesso di spaziare fra molti generi cinematografici (dalla commedia, al western, dal thriller ai film per famiglie)

Lunedì 2 luglio ore 16.45

Mr. Smith va a Washington, R. Frank Capra, USA, 1939,

Mercoledì 4 luglio ore 17

L'uomo che sapeva troppo, R. Alfred Hitchcock, USA, 1956

Giovedì 5 luglio ore 15

Vieni a vivere con me, R. Clarence Brown, USA, 1941,

Venerdì 6 luglio ore 15

Anatomia di un omicidio, R. Otto Preminger, USA, 1959

Sabato 7 luglio ore 17

La finestra sul cortile, R. Alfred Hitchcock, USA, 1954

Domenica 8 luglio ore 16.45

La vita è meravigliosa, R. Frank Capra, USA, 1947

Mercoledì 11 luglio ore 15

Una strega in paradiso, R. Richard Quine, USA, 1958

Giovedì 12 luglio ore 15

L'eterna illusione, R. Frank Capra, USA, 1938

Sabato 14 luglio ore 16.45

La donna che visse due volte, R. Alfred Hitchcock, USA, 1958

MILANO - Biblioteca di Morando  
**IL CALENDARIO DELL'ESTATE**

*La Biblioteca del cinema dedicata al critico Morando Morandini, inaugurata nel 2017 per i 70 anni della Cineteca di Milano e situata in una delle aree naturali più belle della città di Milano, il Naviglio Martesana, a partire da giugno 2018 si è aperta al pubblico diventando un nuovo luogo di socialità e diffusione culturale con un calendario ricchissimo di eventi speciali, workshop, incontri, proiezioni, aperitivi, musica live.*

*Il martedì sarà la giornata dedicata ai Percorsi Metropolitan - rassegna organizzata dal Municipio 2 - Comune di Milano - con proiezioni di film e documentari volti ad accompagnare il pubblico attraverso un percorso lungo e appassionante intorno alla città di Milano, di cui si cerca di dare una prospettiva storica, partendo dai ruggenti anni Venti per passare attraverso il boom economico degli anni Sessanta e arrivare alla nascita della "Milano da bere".*

*Mercoledì 4 e 11 luglio la Biblioteca ospiterà due autrici che raccontano le storie di due donne forti e intraprendenti: Luisa Morandini con il suo Rincorrere il vento (Pendragon ed. 2018) e Deborah Brizzi con il suo ultimo noir La stanza chiusa (ed. Mondadori Electa Madeleine, 2018). Alla presentazione del libro di Luisa Morandini seguirà la proiezione de Il maoista riluttante e il '68 del regista Ranuccio Sodi.*

*Il giovedì sarà dedicato ai viaggi europei, con ospiti giornalisti e fotografi che hanno dedicato la loro vita a scoprire sfaccettature nascoste della nostra Europa.. Il pubblico potrà scoprire, attraverso testimonianze e fotografie, i dettagli più originali di viaggi verso le mete più inedite. Mercoledì 18 e 25 luglio animeranno la Biblioteca due appuntamenti musicali: il duo La Partition proporrà una serie di brani composti da Giovanni D'Anzi, per un concerto all'insegna della milanesità e il musicista Antonio Zambrini presenterà il suo nuovo disco dedicato a Fiorenzo Carpi "Pinocchio e altri racconti".*

*Il 29 grande festa di chiusura estiva.*